

ItaliaOggi

Numero **241**, pag. **41** del **11/10/2007**

Autore: **di Ignazio Marino**

Associazioni col bollino a fine mese

*Parere delle commissioni giustizia-attività produttive sul recepimento della direttiva Zappalà
Entro ottobre il dlgs qualifiche. Ordini sul piede di guerra*

Un pezzo di riforma delle professioni con il recepimento della direttiva qualifiche. Si tratta del riconoscimento delle associazioni e della conseguente possibilità per i soggetti dotati di bollino blu di rilasciare attestati di competenza ai professionisti iscritti. È quanto suggeriscono le Commissioni riunite II (giustizia) e X (attività produttive) della camera attraverso il parere «favorevole con osservazioni e condizioni» allo schema di dlgs di recepimento della direttiva sulle qualifiche professionali. Quest'ultimo dovrà ricevere il via libera definitivo entro fine mese. Ma gli ordini sono già sul piede di guerra. Pierluigi Mantini, uno dei relatori al decreto legislativo (l'altro è Giuseppe Chicchi), argomenta così il parere: «Sono stati stabiliti principi efficienti per favorire il libero esercizio delle professioni in Europa che è condizione essenziale per la crescita dell'economia della conoscenza e dei servizi. Sono stati inoltre fissati i criteri per il riconoscimento delle associazioni delle professioni non regolamentate, le cosiddette nuove professioni, che ora potranno essere individuate attraverso un semplice decreto del ministro della giustizia di concerto con il ministro delle politiche comunitarie. Le associazioni così individuate potranno anche rilasciare, ai sensi della direttiva comunitaria 92/51, l'attestato di competenza ai propri iscritti», continua, «aprendo la strada a una prima forma di certificazione dei nuovi skill professionali». Per il responsabile delle professioni della Margherita si tratta di un «passo in avanti enorme», proprio perché anticipa una parte rilevante della riforma delle professioni, aprendo così la strada al cosiddetto sistema duale nei mondi professionali, con ordini riformati e associazioni delle nuove professioni. «Non dubitiamo», conclude Mantini, «che il governo farà ora la sua parte». In questo senso, il parlamentare scriverà ai massimi esponenti del governo per sollecitare il recepimento delle osservazioni. A tal proposito, Gianfranco Dell'Alba, capo di gabinetto del ministero delle politiche comunitarie, conferma la volontà di portare il provvedimento in consiglio dei ministri il 23 ottobre. Ma prima l'esecutivo aprirà un tavolo di confronto interno vista anche la presa di posizione forte del parlamento. Quanto ai criteri per ottenere il riconoscimento, le commissioni parlamentari suggeriscono «la rappresentatività a livello nazionale», «l'avvenuta costituzione per atto pubblico o scrittura privata registrata presso l'ufficio del registro da almeno quattro anni», «la previsione di elementi di deontologia e dell'obbligo di formazione permanente». Montecitorio suggerisce anche un ruolo più incisivo degli ordini nella valutazione dell'idoneità del tirocinio svolto e delle qualifiche professionali e un riscontro circa le reali conoscenze linguistiche del professionista che viene in Italia a prestare la sua opera. Alto il malumore interno al Cup (ordini). Che ieri ha immediatamente convocato un'assemblea per il prossimo venerdì (11,30) per assumere le necessarie, a questo punto, «inevitabili ed adeguate iniziative». Si legge: «Il presidente del Cup, Raffaele Sirica, prende atto dell'ennesimo e

ingiustificato attacco al sistema delle professioni riconosciute e dichiara che la decisione della commissione vanifica di fatto il confronto con tutte le categorie professionali ordinarie avuto in occasione delle audizioni parlamentari».

Silivini (An): la delusione è massima

«Massima delusione va espressa nei confronti della maggioranza e dei relatori Chicchi e Mantini, considerato che nella seduta di ieri la mia proposta, che mirava a portare ai tavoli europei ordini, collegi e le future associazioni regolamentate (regolamentazione che si sta definendo nei lavori durante la trattazione della riforma delle professioni) e che aveva avuto il parere favorevole anche del sottosegretario alla giustizia Scotti, è stata ritrattata riproponendo sostanzialmente il provvedimento secondo la formulazione iniziale del governo, da noi contestata». Non usa mezzi termini Maria Grazia Silivini (An) nell'esternare il suo stato d'animo. E aggiunge: «Ancora una volta si è persa l'occasione politica di trovare un punto di convergenza con l'opposizione. In questo modo è stata frustrata e preclusa ogni possibilità di collaborazione nel superiore interesse dei professionisti italiani. Se questa è la posizione prevaricatrice della maggioranza», conclude l'ex sottosegretario all'università, «le previsioni sul prosieguo dei lavori sulla riforma delle professioni sono assolutamente pessime».